

Epipoli e Muvis verso la quotazione all'Aim

Market Capital accompagnerà le due aziende italiane che debutteranno all'inizio del 2007. E ci sono altre società sulla rampa di lancio per Londra

Epipoli e Muvis saranno le prossime aziende italiane che nei primi mesi del 2007 sbarcheranno all'Alternative investment market (Aim) di Londra. Poi sarà la volta di Lct Infotelematics (vedere *F&M del 14 ottobre*). Per entrambe l'advisor e global coordinator sarà Market Capital, il gruppo che ha accompagnato sul listino londinese dedicato alle piccole e medie imprese anche TeleUnit, Acta e Eli-

tel, per una capitalizzazione totale di 195 milioni. Epipoli è un'azienda milanese che fornisce servizi di marketing per la grande distribuzione; Muvis, invece, è la società creata da Arturo Artom (fondatore di Netsystem) e specializzata nei sistemi di illuminazione automatizzata. Il collocamento, dal quale la società stima di raccogliere tra gli 8 e i 10 milioni, avverrà esclusivamente tramite un aumento di capi-

tale, che comporterà la diluizione pro-quota degli attuali azionisti. A oggi, infatti, i soci di Muvis sono Artom Innovazione con il 36%, Value Partners con il 12% e i due fondatori Luca Ferrero e Stefano Dolcetti. Ma Oscar Williams, presidente di Market Capital, prevede che altre aziende italiane il prossimo anno possano scegliere la strada della quotazione. Qual è il motivo? «A Londra - spiega Williams - ci so-

no fondi che investono nelle Pmi perché disposti ad accollarsi il rischio d'impresa. Creando così un terreno più agevole per le start-up». L'altro vantaggio, secondo il numero uno di Market Capital consiste nella visibilità maggiore che le pmi hanno rispetto al mercato italiano: «Sull'Aim - conclude Williams - operano praticamente tutti i broker e le case internazionali». Il manager, infine, sottolinea che il processo di quotazione è più breve e i costi che una società deve sostenere prima e dopo l'Ipo sono minori.

M.G.